

La Sicilia 30 Agosto 2006

Coca e fucile a canne mozze

Un sorvegliato speciale di Pubblica sicurezza é stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile per le accuse di spaccio continuato di cocaina e detenzione illegale di un'arma da fuoco modificata, nel caso specifico un fucile con le canne mozzate.

Si tratta del 36enne Giuseppe Litrico; catanese, uscito da poco dal carcere, a quanto pare per effetto del recente provvedimento di indulto, figlio del collaboratore di giustizia Agatino Litrico.

Giuseppe Litrico è stato catturato l'altro ieri sera nel quartiere San Cristoforo nell'ambito di una serie di servizi di controllo «rafforzati» predisposti dal questore Stefano Berettoni per dare un freno alla criminalità comunale e in particolare agli scippi, alle rapine e allo spaccio di droga.

Una pattuglia di agenti in borghese, a distanza, ha dunque notato Litrico in via Mulini a Vento mentre circospetto si avvicinava a un giovane in sosta su un'autovettura; pochi secondi dopo gli agenti avrebbero assistito a uno scambio, ma è bastato intervenire immediatamente per fugare ogni dubbio e appurare che Litrico aveva appena venduto per 40 euro una dose di cocaina al “cliente”.

Litrico aveva addosso banconote per 800 euro che gli sono state sequestrate perché ritenute provento di attività di spaccio. Nella perquisizione domiciliare scaturita dall'arresto. I poliziotti hanno poi trovato il fucile a canne mozzate che, avvolto in un cencio, era stato riposto sopra l'armadio della camera da letto. Si tratta di una doppietta calibro 8 marca Falco, col calcio modificato per agevolarne il porto e l'occultamento, con matricola punzonata e corredata di 14 cartucce cal. 30 «Lugher» ..

Giuseppe Litrico ha precedenti per reati contro il patrimonio ed evasione ed era stato scarcerato appena il 1° agosto scorso dopo aver trascorso un periodo di detenzione per furto.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS